

LA VISITA. Alle 9.30 l'atterraggio a Ghedi, alle 19 il decollo. In mezzo le tappe a Botticino, Brescia e Concesio

Brescia, è il «Papa-day»

Pesa l'incognita del maltempo: le previsioni danno brutto stabile Per la viabilità giorno di passione dalle 13 chiusa la Triumplina

Brescia abbraccia oggi Benedetto XVI. Joseph Ratzinger viene per la prima volta da pontefice in terra bresciana. Sulla visita, che durerà poco meno di dieci ore, pesa l'incognita climatica: tutte le previsioni meteo indicano brutto tempo, con probabilità di rovesci di pioggia. I 12mila fedeli attesi in piazza dovranno fare ricorso al poncho anti-pioggia previsto nel «kit», ma anche l'uso degli ombrelli (che inizialmente sembrava proibito) sarà chiaramente ammesso.

LETAPPE della visita sono note da tempo: atterraggio all'aeroporto di Ghedi alle 9.30. Da lì in avanti il tragitto in papa-mobile lambrirà Castenedolo e il casello di Brescia Est, poi coprirà la vecchia Statale 11 a Rezza-

to, infine entrerà a Botticino sera dove il Papa sosterrà in preghiera sulle spoglie di San Arcangelo Tadini nella chiesa parrocchiale di Sera.

Da lì il corteo partirà per la città attraverso sant'Eufemia, viale Bornata, viale Venezia, via Turati, via Pusterla. L'ingresso in centro storico avverrà da via San Faustino. Poi il Papa passerà in piazza Loggia, in via X giornate e entrerà in piazza Paolo VI. Dopo una breve sosta in duomo, la messa all'aperto è prevista alle 10.30. A seguire la recita dell'Angelus.

Alla fine Benedetto XVI, sempre in papa-mobile, si recherà a Centro pastorale Paolo VI, dove pranzerà con vescovi e cardinali. Dopo un breve riposo, Benedetto XVI si dirigerà a Concesio dove l'arrivo è previ-

sto alle 16.45. Lì visiterà la casa natale di Paolo VI e inaugurerà la nuova sede dell'Istituto. È prevista la consegna del Premio internazionale Paolo VI alla collana Sources Chrétien-nes. All'uscita il Papa (alle 18.15) farà visita alla chiesa di Sant'Antonino in Concesio dove Montini fu battezzato. Subito dopo di corsa verso Ghedi, dove il decollo in direzione di Roma è previsto alle 19.

MUOVERSI IN AUTO in città dovrà munirsi di pazienza. Qualche criticità è prevista sulla Triumplina, che sarà chiusa da Brescia a Concesio dalle 13 fino alla fine delle esigenze.

La messa del Papa sarà trasmessa da Rai Uno. Brescia Punto Tv dedicherà alla visita papale una maratona che andrà dalle 8.30 alle 18.30.

Alla visita rende omaggio anche Poste Italiane con due annulli filatelici e tre cartoline. Oggi dalle 7.30 alle 14.30 presso il Telebus di Poste Italiane in piazza della Loggia verrà allestito uno speciale sportello filatelico temporaneo. ♦

L'itinerario in città

Nel «cuore» di Brescia



La «prova» del corteo papale in via San Faustino. In alto, piazza Paolo VI: è pronta

IL «DONO». Questa mattina il Santo Padre farà tappa nella basilica di Santa Maria Assunta e si inginocchierà davanti alle reliquie di Sant'Arcangelo Tadini

A Botticino un monumento in marmo da 1.500 quintali

L'installazione ricrea lo scorcio di una cava. Alcuni busti raffigurano i maestri artigiani

Mesi per realizzarlo, qualche camion per trasportarlo, e non poca fatica per posizionarlo vicino al sagrato. Quello pensato dai maestri di Botticino è un omaggio «di peso», spirituale e materiale: 1.500 quintali di marmo per Benedetto XVI, che qui fa tappa per entrare nella basilica di Santa Maria Assunta e inginocchiarsi davanti alle reliquie di Sant'Arcangelo Tadini.

I BLOCCHI DI MARMO fanno da basamento e cornice dell'installazione, che ricrea proprio lo scorcio di una cava: al centro, una serie di busti raffigurano i maestri del marmo. Negli intarsi spiccano l'orgoglio e la fatica, che si tramandano da secoli. «E l'energia che trasmette il marmo di Botticino, la si respira nei loro volti - commenta Gianpietro Moretti, lo scultore che ha dato vita al monumento -. Questi busti rap-

presentano generazioni diverse, la continuità nel tempo tra cavaisti e marmisti; alcuni sono stati realizzati da mio padre». Perché non si tratta di fantasia, ma di persone che sul serio hanno lavorato la pietra, dai primi del '900. «Così vogliamo ricordare al Papa una grande tradizione, quella del marmo, a Botticino: un valore naturale infinito, ma anche una fortissima speranza per il domani». Ed è un'opera imponente, che il consorzio Produttori Marmo Botticino Classico ha voluto nonostante le difficoltà logistiche. «Simbologgia il legame tra il mondo delle cave, che trasuda dai blocchi di marmo, e la gente del posto, che si rispecchia nei volti dei cavaisti scolpiti nel marmo», sottolinea il presidente, Giovanni Merendino.

DALLA TERRA AL CIELO, dal peso del marmo alla leggerezza di un aquilone: bianco, simbolo di pace. Lo troverà Benedetto XVI tra i doni, con una pergamena firmata dal fruppo aquilonisti bresciani di Botticino, che alla passione unisce la



Gianpietro Moretti posa davanti alla sua opera con Lillo Marciano

Tra i doni il papa troverà un aquilone bianco, simbolo di pace e una pergamena

difesa dei diritti dei bambini. «Per ragioni di protocollo non potremo consegnarglielo di persona», sottolinea il presidente del gruppo, Salvatore Leonardi, che anticipa un passo della lettera scritta al Papa: «Perché Lei possa essere ambasciatore di una cultura di pace universale contro ogni forma di guerra, razzismo e intolleranza». ♦ **N.A.D.A.**

I contrari

Un centinaio al corteo: «No all'uso di soldi pubblici»

«Il Papa può fare tutte le visite pastorali che vuole, ma non con il denaro pubblico». Ieri pomeriggio era questo il concetto più ricorrente tra il centinaio di partecipanti al «cammino di controinformazione» dell'Avvento laico promosso da Magazzino 47, circolo anarchico Bonometti, Unione atei agnostici razionalisti e altri collettivi.

IL CORTEO È PARTITO da piazza Rovetta e dopo aver percorso corso Mameli, via Pace e corso Martiri della Libertà si è concluso in piazza Vittoria. Un percorso obbligato di poche centinaia di metri,



I manifestanti «anticlericali» con uno degli striscioni SERVIZIO FOTOLIVE

esempio fra i tanti «della militarizzazione della città di questi giorni», come è stato osservato ieri. Sergio Mazzoleni, esponente di Arcigay Orlando, dà una lettura più ampia delle manifestazioni dell'«Avvento laico»: «Vogliamo metterci fuori dal coro degli entusiasti e dire che non tutta la città è in trepidità attesa», spiega. E che ce n'è un'altra di città che all'arrivo del papa «associa non il leader religioso ma quello politico» che interviene su morale, orientamenti sessuali e via

dicendo. Tra il serio e il faceto ieri c'era chi faceva l'uomo sandwich con cartelli riportanti la scritta «Scroccifiggiamo l'Italia» e chi indossava tiare vescovili di cartone con slogan anni '70 del tipo «Clito ride dove chiesa brucia». Il tutto sintetizzato dallo striscione ska di apertura con scritta «Non voglio un re un papa un duce che decide per me». Tra i passanti qualche borbottio polemico ma anche una «famiglia anticlericale» di turisti tedeschi che si è aggregata al corteo per qualche decina di metri. ♦ **TH.BEN.**



**ARTICOLI TECNICI
DA DISEGNO IN
TUTTE LE QUALITÀ
DI ELASTOMERO**



UFFICI, STABILIMENTO E SEDE LEGALE: VIA BETTY AMBIVERI, 16
VILLONGO (BG) - TEL. 035 926363 - FAX 035 926300
HTTP: WWW.TEN-FLUID.IT - E-MAIL: INFO@TEN-FLUID.IT

Al Papa la domanda di essere esigente



«Ci insegnate a pregare il padre nostro, padre anche di quelli che tentano di arrivare sui barconi»
CESARE TREBESCHI
EX SINDACO DI BRESCIA

Ratzinger, un vero profeta della ragione



«Se lo incontrassi gli direi che le sue parole non mi hanno mai tradito o deluso»
GRAZIANO TARANTINI
PRESIDENTE DI AZA

Specialità carne e pesce
Pizza e cucina da asporto
Pranzi di lavoro - Cene aziendali
Montichiari - Via Tito Speri, 86
Tel. 030 9671122

LA PAROLA ALLA CITTÀ. Credenti e non credenti, interpellati da Bresciaoggi in questi giorni, hanno rivolto il loro «messaggio» al Papa

Ecco le attese dei bresciani

Lavoro, crisi economica, integrazione degli immigrati. Ma anche il desiderio di ascoltare parole di speranza

Massimo Tedeschi

Un'attesa trepidante. «Caldissima». A dispetto del clima che volge al peggio.

La città delle istituzioni e dei movimenti, dei credenti e dei laici, dei cattolici e dei fedeli di altre religioni, attende l'arrivo di Benedetto XVI con una forte curiosità per il messaggio che offrirà a Brescia. Per tutta la settimana Bresciaoggi ha raccolto le parole di rappresentanti di diversi mondi culturali, professionali, associativi. L'economia ha fatto sentire la propria voce attraverso Franco Bettoni, presidente della Camera di commercio, che spera che Benedetto XVI parli «dei grandi temi etici: la solidarietà, il volontariato, l'integrazione sociale, il lavoro e l'economia non tanto nel suo aspetto più concreto quanto come generatrice di lavoro, di solidarietà sociale, di empatia piena di valori». Il mondo della finanza, attraverso il presidente di Federcasse Alessandro Azzi, attende sottolineature «circa un modo di gestire la finanza che coniughi l'etica con la pratica», nel solco della Caritas in veritate.

Qualcuno attende gesti speciali da Benedetto XVI. È il caso del portavoce dell'Associazione familiari vittime della strage di Piazza Loggia, Manlio Milani, che spera che il Papa si fermi davanti alla stele che ricorda gli otto caduti: «Sarebbe non un omaggio a noi familiari, ma alla città ferita dalla strage nei suoi valori, anche cattolici».

IN AMBITO CULTURALE abbiamo sentito la voce del filosofo Emanuele Severino, un non credente che sulla stampa ha criticato spesso le posizioni di Ratzinger su fede e ragione, su Stato e Chiesa. Severino ha tuttavia espresso stima verso il papa-teologo: «Dice cose intelligenti anche se, essendo intelligente, spesso è abbastanza candido. È un professore universitario, e di quelli bravi».

Grande attenzione alle parole che papa Ratzinger pronuncerà a Brescia c'è anche nel mondo del lavoro. Renato Zaltieri, segretario della Cisl, spera che il pontefice abbia modo di sottolineare «la centralità del lavoro, di tutti i lavori nella vita quotidiana. Dalla bocca del Papa è arrivato un messaggio di speranza: dalla crisi possiamo uscire se rimettiamo al centro l'uomo». Dal leader di un sindacato laico come la Cgil, Marco Fenaroli, è giunto un auspicio di intonazione diversa: la speranza è che nelle parole del pontefice ci sia attenzione «alla dignità del lavoratore dipendente e alle disuguaglianze che ancora caratterizzano questo capitalismo». Fenaroli, laico con radici cattoliche, aggiunge: «Mi ha sempre incuriosito la visione del Papa del rapporto tra la carità e la verità. Il grande progresso, non dimentichiamocelo, è sempre venuto dal dubbio».

Ci sono anche pezzi di Brescia che attendono una parola



Penso che il Papa toccherà i grandi temi etici: solidarietà, lavoro integrazione

FRANCESCO BETTONI
PRES. CAMERA DI COMMERCIO



Spero che parli del lavoro dipendente e delle disuguaglianze del capitalismo

MARCO FENAROLI
SEGRETARIO CGIL



In cima alla lista dei problemi c'è la crisi di valori di cui tutti soffriamo

PAOLO MARCHIORI
PRESIDENTE AISLA



Una sosta alla stele della strage come omaggio alla città ferita nei suoi valori

MANLIO MILANI
PRES. ASS. VITTIME STRAGE



La sua enciclica indica la necessità di unire etica e pratica, anche nella finanza

ALESSANDRO AZZI
PRESIDENTE FEDERCASSE



Va creato un dialogo armonioso fra tutte le comunità cristiane

GHEORGHE TIMIS
PARROCO DEGLI ORTODOSSI



Papa Ratzinger ci fa scoprire la bellezza e la ragionevolezza del cristianesimo

WALTER SABATTOLI
PORTA VOCE DI CL



È un punto di riferimento per chi aspira a un mondo più umano e più giusto

MICHELE BUSI
PRESIDENTE AZIONE CATTOLICA

di «apertura» dal Papa. Paolo Marchiori, presidente dell'Aisla (l'Associazione dei malati di Sla) in passato aveva sperato in atteggiamenti più disponibili, da parte della Chiesa, su ricerca scientifica e cellule staminali. Ora la sua posizione è molto più sfumata: «Ora - dice - credo che le cose si possano fare anche rispettando l'etica. Le staminali possono essere ricavate anche in modi che la Chiesa accetta, in modi naturali, senza troppe sperimentazioni». Ora semmai la sua attesa per le parole del Papa investe un altro terreno: «Credo che in cima alla lista si debba affrontare la crisi di valori di cui soffriamo».

IL TEMA DEI DIVORZIATI e dei separati è sempre più avvertito anche a Brescia. Se ne fa interprete Gianluigi Lussana, presidente dell'Associazione genitori separati. Lussana si attende «un messaggio di vicinanza umana anche a noi separati. È giusto che la Chiesa non faccia differenze almeno in questo, perché anche noi siamo figli di Dio. Siamo tutti fratelli. E poi noi separati siamo tanti: 30-40mila in città».

La speranza di un pronunciamento netto da parte del Papa riguarda anche la vasta comunità islamica presente a Brescia. Ayman al Sabagh, del consiglio dell'Associazione comunità islamica, spera che «Benedetto XVI, come Paolo VI, offra parole di pace e di fratellanza, soprattutto in un momento di crisi che tocca tutti noi, credenti e non, bresciani e immigrati». Issam Mujahed, anch'egli esponente del mondo islamico, chiede ai cittadini bresciani «di ascoltare profondamente le parole del Papa, soprattutto quando parla di accoglienza e convivenza pacifica».

Dal mondo dei cattolici ortodossi si leva invece la voce di padre Gheorghe Timis che invoca «la creazione di un dialogo armonioso tra tutte le comunità cristiane».

Ricche e variegate, infine, le attese di associazioni e movimenti cattolici. Silvana Platto, presidente della Consulta diocesana per l'apostolato dei laici, attende lumi su «come declinare l'enciclica di Benedetto XVI per il bene della nostra comunità». Roberto Rossini delle Acli spera che il Papa «continui nell'opera di disincanto verso alcuni miti come il successo, i soldi, l'economia che minano l'educazione dei nostri figli».

Michele Busi (Azione cattolica) chiede al Papa di «continuare a essere punto di riferimento non solo per i cristiani, ma per tutti gli uomini di buona volontà». Walter Sabattoli, di Comunione e liberazione, vede in Benedetto XVI «l'uomo capace di indicarci la bellezza e la ragionevolezza del cristianesimo». Massimo Gandolfini, presidente dei medici cattolici ha un sogno: «Che la venuta del Papa possa segnare un rilancio dell'associazionismo cattolico, che ora sta vivendo grandi difficoltà». ♦



Ci guidi nell'uso della ragione per combattere il relativismo

MARGHERITA PERONI
CONSIGLIERE REGIONALE



La città ha bisogno di un messaggio di accoglienza e di speranza

LAURA CASTELLETTI
CONSIGLIERA COMUNALE



Mi auguro un messaggio di vicinanza umana anche ai separati

GIANLUIGI LUSSANA
PRES. ASS. CONIUGI SEPARATI



Un professore universitario di quelli bravi: dice cose intelligenti con candore

EMANUELE SEVERINO
FILOSOFO



Dal Papa parole di speranza: dalla crisi si può uscire se rimettiamo al centro l'uomo

RENATO ZALTIERI
SEGRETARIO GENERALE CISL



Spero che offra parole di fratellanza anche alle altre religioni

AYMAN AL SABAGH
COMUNITÀ ISLAMICA



Spero continui la sua opera di disincanto verso i miti dei soldi e del successo

ROBERTO ROSSINI
PRESIDENTE PROV. ACLI



Benedetto XVI aiuti i bresciani a riscoprire la grandezza di papa Paolo VI

MASSIMO GANDOLFINI
PRESIDENTE MEDICI CATTOLICI



Il prefetto Narcisa Brassesco Pace in piazza

Tutte le autorità

Gianni Letta rappresenta il governo

Ecco le autorità annunciate: Gianni Letta (sottosegretario alla presidenza del Consiglio); Antonio Zanardi Landi (ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede); Mariastella Gelmini (ministro Istruzione); Roberto Formigoni (presidente Lombardia); Giuseppe Frigo (giudice Corte Costituzionale); Stefano Saglia (sottosegretario); Davide Caparini (presidente comm. parlamentare); Narcisa Brassesco Pace (prefetto); Adriano Paroli (sindaco di Brescia); Daniele Molgora (presidente Provincia); Giuseppe Cusimano (presidente vicario Corte d'Appello); Roberto Mazzoncini (presidente Tribunale); Nicola Maria Pace (procuratore della Repubblica); gen. Carlo Gualdi (comando Generale dei Carabinieri); gen. Daniele Caprino (comandante interregionale Guardia di Finanza); Giuseppe Camadini (presidente Istituto Paolo VI); Giovanni Bazoli (presidente Banca Intesa); Vincenzo Montemagno (questore); col. Marco Turchi (Carabinieri); col. Fabio Migliorati (Guardia di Finanza); col. Francesco Vitolo (comandante Aerobase Ghedi). Parlamentari bresciani; assessori comunali, provinciali.

PRESENTI tre cardinali: Dionigi Tettamanzi, Giovanni Battista Re, Paul Poupard. Fra i 26 vescovi, attesi i vescovi emeriti di Brescia Bruno Foresti, Giulio Sanguineti, Mario Vigilio Olmi e i vescovi bresciani Cesare Mazzolari, Domenico Gregesio, Francesco Beschi, Giacomo Capuzzi, Gian Battista Morandini e Luigi Ventura, nunzio apostolico di Parigi. ♦